

INTERVISTA AL VESCOVO «Ho chiesto alla Caritas di incrementare ogni possibile assistenza alle famiglie»

«Dalla parte della scuola sempre, senza differenze per gli alunni, mensa compresa»

«Confido nell'attuazione da parte degli amministratori di Lodi di disposizioni concrete in linea col principio dell'autentica equità»

di Ferruccio Pallavera

Eccellenza, la città Lodi è finita sotto i riflettori dei mass media italiani e stranieri per la vicenda delle mense scolastiche. Cosa ne pensa?

«Ho rivolto più volte l'appello alla ricomposizione di questa vicenda, auspicando adeguati provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale per consentire ad alunni e genitori di superare il grave disagio nel produrre la documentazione di accesso ai servizi scolastici agevolati, mensa compresa».

In quali occasioni ha sottolineato questa posizione?

«Nell'incontro con gli insegnanti di religione, lo scorso 15 settembre, avvenuto nell'oratorio cittadino di san Fereolo, avevo assicurato la mia attenzione. E visitando la comunità scolastica a Spino d'Adda, il successivo 19 settembre, avevo chiesto: "A scuola ospitalità per tutti e condivisione per camminare insieme". In quella sede avevo evocato, coi più grandi, la visita biblica di tre stranieri ai quali Abramo riservò una ospitalità d'eccezione, ricevendone la promessa di un figlio: ospitalità è futuro! "Educare - avevo osservato - è imbandire la tavola della sapienza per tutti, condividendo la passione per la vita e le sue necessità - senza differenze se non per i più svantaggiati - e così seminare la pace con la solidarietà"».

Una posizione, questa, evidenziata anche a Nosadello.

«Infatti. Nell'analogia visita in quella scuola il 26 settembre, ho fatto riferimento al caso delle mense di Lodi, raccontando che la settimana precedente, a Spino, i bambini avevano cantato "aggiungi un posto a tavola", un motivo di qualche tempo fa ma ancora attuale. Allora avevo fatto presente che la scuola, e anche la sua mensa, devono accogliere tutti, senza distinzioni».

È stato esplicito.

«Avevo detto che "talora noi grandi incontriamo qualche problema, qualche incomprensione, ma per risolvere questi ultimi non dobbiamo mai coinvolgere i bambini", precisando di permettermi l'eccezione di parlare ai grandi tramite i piccoli solo per rincuorare sulla mia vicinanza in un momento di



Nelle immagini, il vescovo Maurizio Malvestiti in due scuole del territorio in foto scattate nel corso della visita pastorale

particolare fatica: "Insegnate a noi adulti - avevo raccomandato - ad andare d'accordo, a cercare la mediazione, parola difficile per i ragazzi ma indispensabile per i grandi perché consente di realizzare insieme l'accoglienza per tutti, rispettosa dei diritti e dei doveri di ciascuno, affinché la terra e la società siano davvero la casa comune"».

Nell'incontro aveva ringraziato anche i sindaci.

«Sì, invitandoli, insieme alle figure scolastiche di gestione ed educazione, a fare del loro meglio per consentire che tutti i bambini frequentino la scuola in serenità, rendendo migliore la loro vita e la società».

La Caritas diocesana nella vicenda è stata in prima fila.

«La Caritas ha attivamente seguito, con Progetto Insieme e altri organismi, la questione, offrendo tutta la sua collaborazione anche nella raccolta dei fondi a questo scopo. Era presente alla manifestazione del 29 settembre e tramite un suo rappresentante ha espresso chiari convincimenti».

Vogliamo ricordarli?

«Mi sembra significativo quanto dichiarato dalla vice diretrice: "Come Caritas siamo qui a testimoni-



niare vicinanza e solidarietà nell'auspicio di una soluzione rapida, positiva, ma discriminante. Incontriamo tante famiglie che stanno vivendo grosse difficoltà nell'accesso ai servizi. Desideriamo il superamento di queste difficoltà, problemi e incomprensioni. Ciò che ci sta a cuore è il rispetto della dignità di tutti, nella condivisione di diritti e di doveri, ma anche nel sostegno ai più svantaggiati, specie in ambito scolastico e senza mai colpire o coinvolgere i più piccoli. Siamo chiamati a dar voce a chi è in difficoltà. Non smetteremo mai di farlo, in un'ottica di giustizia e di bene per tutti"».

Una posizione chiara.

«Ne ho parlato personalmente anche lo scorso 1° ottobre, in apertura della seduta congiunta dei consigli presbiterale e pastoriale diocesani, nella casa vescovile. Ho assicurato attenzione al problema, "di cui non mi sfugge certamente la delicatezza. Un'attenzione personale, e tramite gli organismi collegati alla diocesi, puntando più che sulle dichiarazioni sulle mediazioni, che ho perseguito ai livelli più consoni. È il risultato che conta, quello cioè di un accesso ai servizi scolastici agevolati con pari doveri e pari diritti, considerando le condizioni di maggior precarietà. Scolari e studenti non vanno però coinvolti nelle polemiche". Il 3 ottobre, ricevendo i vicari degli otto vicariati diocesani, nella loro prima riunione dopo la conferma nell'incarico, ho ribadito quanto sopra».

C'è stata una forte mobilitazione su questo argomento.

«Il vescovo si fa interprete, anche per parte sua, della doverosa gratitudine verso quanti si prodigano a favore delle giovani generazioni, con un grazie particolare ai parroci della città e a coloro che hanno mostrato una tale solidarietà da consentire il ritorno alle mense scolastiche di tutti gli alunni. Non dimentico certamente l'impegno di genitori e docenti singoli o a gruppi per superare la concreta difficoltà ma ancor più per educare alla accoglienza, affinché il presente e il domani siano sicuri nel dialogo rispettoso e nella condivisione responsabile di diritti e doveri».

In questi giorni non mancano gli sforzi per una soluzione accettabile della vicenda.

«Da parte mia incoraggio cordialmente tutti nell'opera di mediazione in atto, senza clamore, a favore dell'efficacia. Ho chiesto alla Caritas di incrementare ogni possibile assistenza alle famiglie, anche nel produrre la documentazione richiesta per accedere ai servizi scolastici agevolati. E il Fondo diocesano di solidarietà terrà presenti le famiglie in difficoltà per l'istruzione scolastica dei figli, secondo le indicazioni che ho suggerito anche di recente».

Un appello al Comune di Lodi?

«È positivo il passo compiuto oggi (ieri ndr). Confido nell'attuazione da parte degli amministratori cittadini di concrete disposizioni in linea col principio di quella autentica equità, che ci trova tutti concordi». ■